



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

**IL CAPO DELLA POLIZIA
DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA**

- VISTA la legge 1° aprile 1981, n. 121 e successive modifiche ed integrazioni recante il Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335 e successive modificazioni, concernente l'Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia e in particolare, l'articolo 6 bis che disciplina i corsi di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato;
- VISTO il decreto ministeriale 9 marzo 1983 recante il Regolamento degli Istituti di Istruzione;
- VISTI il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95 recante "*Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", il decreto legislativo 5 ottobre 2018 n. 126, recante "*Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, al D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95*" e il successivo decreto legislativo 27 dicembre 2019 n. 172, recante "*Disposizioni integrative e correttive, a norma dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 1 dicembre 2018, n. 132, al D.Lgs. 29 maggio 2017, n. 95*";
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 28 maggio 1985 e successive modificazioni, recante l'individuazione degli Istituti d'Istruzione della Polizia di Stato;
- VISTO il decreto legislativo del 7 marzo 2005, n.82 recante "Codice dell'Amministrazione digitale";
- LETTO il decreto legge del 17 marzo 2020, n.18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n.27 recante "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*" e, in particolare l'articolo 73 bis concernente le misure per la profilassi del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- VISTO il decreto legge 25 marzo 2020, n.19, convertito, con modificazione dalla legge 22 maggio 2020, n.35 recante "*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*";



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- VISTE le delibere del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, 29 luglio 2020, 7 ottobre 2020 e 13 gennaio 2021, con le quali è stato dichiarato e prorogato, lo stato di emergenza sul territorio nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- VISTO il decreto legge 14 gennaio 2021, n.2 recante "*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e di svolgimento delle elezioni per l'anno 2021*" e, in particolare l'art. 1, comma 1 con il quale è stato prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza derivante dalla diffusione del virus COVID-19;
- LETTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2021 e, in particolare l'art. 1, comma 10, lett. s), aa) e bb) e l'art.14, comma 1, che fissa l'efficacia delle predette disposizioni fino al 5 marzo 2021;
- VISTO il proprio Decreto nr. 333-B/12D.2.17/6686 datato 18 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 4^a Serie Speciale – Concorsi ed Esami, del 26 maggio 2017 con il quale, per le esigenze di reclutamento di un numero complessivo di 1148 Allievi Agenti della Polizia di Stato, all'art.1 lettera a) è stato indetto un concorso pubblico, per esame, a 893 posti, aperto ai cittadini italiani, purchè in possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione nella Polizia di Stato;
- CONSIDERATO che il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 recante: "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", ed in particolare l'art. 260 che, in deroga alle disposizioni di cui all'art. 6-bis, comma 1, primo periodo, e 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 335/1985 e successive modificazioni consente di rimodulare i corsi di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato, fermo restando il primo semestre finalizzato alla nomina ad agente in prova, che hanno inizio negli anni 2020, 2021 e 2022;
- VISTO l'art. 260 bis introdotto dalla citata Legge di conversione relativo a: "*Assunzione di allievi agenti della Polizia di Stato*", che autorizza l'assunzione degli allievi agenti della Polizia di Stato mediante scorrimento della graduatoria della prova scritta di esame del concorso pubblico per l'assunzione di 893 allievi agenti della Polizia di stato bandito con decreto Capo Polizia Direttore generale della pubblica sicurezza 18 maggio 2017, pubblicato sulla gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, n. 40 del 26 maggio 2017;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- VISTA la nota 333.D/98.03.A.A.212 prot. 2639 datata 11 gennaio 2021 con la quale la Direzione Centrale per le Risorse Umane – Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti ha comunicato che devono essere avviati alla frequenza del corso di formazione 981 unità risultate idonee all'avvio del procedimento di assunzione di allievi agenti della Polizia di Stato, mediante scorrimento della graduatoria della prova scritta del concorso pubblico per l'assunzione di 893 allievi agenti della Polizia di Stato, indetto con decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza – del 18.5.2017, ai sensi dell'art. 260 bis innanzi citato;
- VISTA la pubblicazione in data 15 gennaio 2021, sul sito istituzionale della Polizia di Stato dell'elenco dei candidati risultati idonei al termine degli accertamenti dell'efficienza fisica e dell'idoneità fisica, psichica e attitudinale;
- ATTESO che al corso di formazione è necessario avviare ulteriori quattro candidati riammessi da altre procedure concorsuali e quattro unità idonee all'assunzione diretta ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 335/1982 come modificato dall'art. 4 del decreto legislativo 28 febbraio 2001, n.53 e dall'art. 37 della legge 16 gennaio 2003, n.3;
- RITENUTO che è possibile avviare il “212° Corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato”, con le misure e procedure indicate dalla Direzione centrale di sanità con circolare nr. 50/A.P1-3255 in data 8 maggio 2020, nr.13530 in data 7 ottobre 2020, nr. 14078 in data 13 ottobre 2020 e con le indicazioni di cui alla nota nr. 850/A.P.1-2665 datata 8 aprile 2020, nonché alle note nr. 850/A.A4-4093 del 5 giugno 2020 e nr. 850/A.P.1-5160 recanti “*Protocollo operativo per la frequenza in modalità residenziale dei corsi di formazione presso gli istituti di istruzione della Polizia di Stato*” ;
- ATTESA la necessità di stabilire le modalità di svolgimento e la durata dei periodi di formazione e di applicazione pratica, i criteri per la formazione del giudizio di idoneità e le prove d'esame del 212° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato;
- VISTO il comma 7 dell'art 6 bis del D.P.R. 335/82 e successive modificazioni che stabilisce, tra l'altro, che la durata dei periodi di formazione ed applicazione pratica sono stabiliti con Decreto del Capo della Polizia – Direttore generale della pubblica sicurezza;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- VISTA la proposta del Direttore centrale per gli istituti di istruzione concernente il Piano degli Studi del corso in argomento, che corrisponde sia alle finalità formative indicate nelle disposizioni normative concernenti i corsi per allievi agenti della Polizia di Stato, sia alle esigenze ed ai fabbisogni formativi dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza;
- VISTO il Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, con il relativo Regolamento 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;
- VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;
- VISTI il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Interno e dell'Economia e delle Finanze n.500/B/AGC.7/3215 del 20 dicembre 2001 ed il decreto del Direttore centrale per gli istituti di istruzione n. B2/AGC.7.12417 datato 21.9.2011 adottato in attuazione dell'art. 6, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122), con cui sono stati rideterminati i compensi per l'insegnamento e per le esercitazioni nei corsi svolti presso gli Istituti di Istruzione della Polizia di Stato;
- TENUTO CONTO della direttiva con la quale il Ministro dell'Interno definirà gli obiettivi, i programmi da attuare e le relative priorità e assegnerà, altresì, la quota parte dello stato di previsione di questo Ministero per l'anno 2021 al Capo della Polizia – Direttore generale della Pubblica Sicurezza;

DECRETA

Art. 1 (Disciplina del decreto)

1. Il presente decreto istituisce il 212° Corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato e ne definisce le modalità di svolgimento e la durata dei periodi di formazione, le prove d'esame, i criteri per la formazione del giudizio di idoneità e per la redazione della graduatoria finale, nonché le modalità di svolgimento del periodo di applicazione pratica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Art. 2

(Durata del corso)

1. Il corso, della durata di dieci mesi, si svolge dal 27 gennaio 2021 al 26 novembre 2021, con articolazione in due periodi: il primo periodo, di sei mesi, finalizzato alla nomina ad agente in prova e l'altro, di quattro mesi, di applicazione pratica presso gli uffici e reparti di assegnazione.
2. Il primo semestre si svolge a cura dell'Istituto per Ispettori di Nettuno, l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, le Scuole Allievi Agenti di Alessandria, Campobasso, Peschiera del Garda, Piacenza, Trieste, Vibo Valentia, di seguito denominati "scuole"; il successivo periodo di applicazione pratica si svolge presso gli Uffici e Reparti dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.
3. Durante il primo semestre di corso gli allievi agenti sono impegnati nelle attività previste dal piano degli studi, articolate in segmenti di formazione in regime di residenzialità, finalizzati, in particolare, allo svolgimento delle attività addestrative per il conseguimento delle abilitazioni e all'acquisizione delle competenze operative previste dal piano degli studi e di formazione a distanza presso i luoghi di residenza o domicilio, con erogazione di moduli e-learning e lezioni in aule virtuali.
4. La programmazione dei periodi formativi di cui al comma 3 è stabilita dal Direttore centrale per gli istituti di istruzione.
5. Al termine dei primi sei mesi di corso, gli allievi agenti che hanno completato e superato tutte le prove di esame previste dal piano degli studi e ai quali è stato attribuito il giudizio di idoneità al servizio di polizia, sono nominati agenti in prova.
6. Gli agenti in prova sono avviati agli uffici e reparti dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza cui sono stati assegnati ove svolgono il periodo di applicazione pratica, al termine di tutti gli adempimenti amministrativi connessi all'acquisizione della qualifica di agente di pubblica sicurezza ed agente di polizia giudiziaria.

Art. 3

(Articolazione dell'orario di servizio)

1. Le attività formative realizzate nei primi sei mesi di corso, si svolgono nelle ore antimeridiane e pomeridiane, dal lunedì al venerdì e sono articolate in periodi didattici della durata di 45 minuti ciascuno, per un ammontare complessivo non superiore alle trentasei ore effettive settimanali. Ove lo richiedano specifiche esigenze formative, le stesse attività possono essere organizzate anche in orari e giornate diversi, fatto salvo il diritto al recupero, nelle quattro settimane successive, della giornata libera non fruita.
2. L'attività formativa è definita dal calendario settimanale delle attività stilato dalla Direzione della scuola, sulla base delle indicazioni della Direzione centrale per gli istituti di istruzione.
3. Il calendario settimanale delle attività costituisce, per gli allievi, orario di servizio.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Art. 4 ***(Frequenza del corso)***

1. Ai fini del raggiungimento dei limiti massimi di assenza previsti per le dimissioni dai corsi si computano le giornate di effettiva attività didattica.
2. La mancata partecipazione, anche in giornate diverse, alle attività previste dall'orario delle lezioni, per un totale di sei ore, costituisce assenza da una giornata didattica.
3. Il numero massimo di assenze fissato dall'art. 6-ter, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica n.335 del 1982, in relazione all'art. 260 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, è ridefinito proporzionalmente alla durata del corso disciplinato dal presente decreto rispettivamente in 50 e 75 giorni; non sono computate le giornate di assenza effettuate per motivi comunque connessi al fenomeno epidemiologico da COVID-19.
4. Gli allievi giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute, possono essere ammessi a partecipare ad attività didattiche compatibili con la natura della malattia da cui sono affetti, a giudizio del medico dell'ufficio sanitario della scuola o di un medico della Polizia di Stato.

Art. 5 ***(Piano degli studi)***

1. In aderenza alla proposta formulata dal Direttore centrale per gli istituti di istruzione, è approvato il piano degli studi indicato nell'allegato "A", che forma parte integrante del presente decreto.
2. Il Direttore centrale per gli istituti di istruzione, sulla base del monitoraggio delle attività formative, è delegato ad integrare il programma previsto dal piano degli studi con eventuali lezioni, conferenze, seminari e tavole rotonde su argomenti ritenuti di rilevante interesse o di attualità, in relazione anche alle opportunità che dovessero presentarsi durante il corso.

Art. 6 ***(Incarichi di insegnamento)***

1. Il Direttore centrale per gli istituti di istruzione è delegato ad adottare per il corso disciplinato dal presente decreto, su proposta dei Direttori delle scuole, i provvedimenti per il conferimento degli incarichi di insegnamento, fissando, per ogni materia prevista dal piano degli studi, il numero dei periodi didattici.
2. I Direttori delle scuole provvedono alla pianificazione delle attività e, in ragione delle peculiari esigenze formative, le organizzano in unità didattiche a composizione variabile, fissando l'impegno dei docenti per la materia, tematica e argomento a ciascuno assegnato.
3. Gli incarichi di docenza possono essere revocati con provvedimento del Direttore centrale per gli istituti di istruzione qualora siano sopravvenuti motivi o esigenze che non consentano la prosecuzione dell'incarico.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Art. 7

(Giudizio di idoneità al servizio di polizia)

1. Il giudizio di idoneità al servizio di polizia è espresso, per ciascun allievo agente, dal Direttore della scuola ove si svolge il corso al termine del primo semestre di corso, sulla base delle risultanze degli atti d'ufficio.
2. Il giudizio di idoneità al servizio di polizia è espresso in relazione ai seguenti 5 parametri di valutazione:
 - a) senso del dovere e della disciplina;
 - b) senso della responsabilità;
 - c) cura della persona, assetto formale e cura dei materiali;
 - d) capacità comunicative;
 - e) spirito di servizio ed assiduità dimostrata.
3. A ciascun parametro di valutazione viene attribuito un punteggio da 1 a 3.
4. L'idoneità è conseguita con l'attribuzione di un punteggio complessivo non inferiore a 9/15.

Art. 8

(Commissioni degli esami e delle altre prove)

1. E' istituita una Commissione Unica di esame e una Commissione di esame per ogni scuola coinvolta nella realizzazione del corso.
2. La Commissione Unica di esame è composta dai Direttori delle scuole interessate e da un componente della Direzione centrale per gli istituti di istruzione appartenente alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato di qualifica non superiore a primo dirigente. Le funzioni di Presidente sono assunte dal Direttore più anziano in ruolo e quelle di segretario da un appartenente alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato di qualifica non superiore a vice questore o da un funzionario dell'Amministrazione civile dell'interno, in servizio presso la scuola diretta dal Presidente della Commissione Unica di esame. Le funzioni di Presidente della Commissione Unica di esame, in caso di assenza o impedimento del titolare, sono assunte dal componente di qualifica più elevata e, nell'ambito di quest'ultima, dal più anziano in ruolo.
3. Le Commissioni di esame sono composte dal Direttore della scuola che la presiede, da un appartenente alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato con qualifica non superiore a vice questore in servizio presso la medesima scuola e da un docente del corso, individuati dal Direttore della scuola.
4. Le funzioni di Presidente della Commissione di esame, in caso di assenza o impedimento del titolare, sono assunte dal componente di qualifica più elevata e, nell'ambito di quest'ultima, dal più anziano in ruolo.
5. Le funzioni di segretario sono svolte da un appartenente alla carriera dei funzionari di Polizia con qualifica non superiore a commissario capo o da un funzionario dei ruoli del personale dell'Amministrazione civile dell'interno o da un appartenente al ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, in servizio presso la scuola.
6. Le Commissioni di esame sono integrate, per lo svolgimento della prova pratica di difesa personale e di tecniche operative, da un istruttore per ciascuna delle rispettive discipline, scelto



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

preferibilmente tra quelli che hanno curato il percorso formativo.

7. Per garantire il funzionamento delle Commissioni esaminatrici di cui al presente articolo, sono nominati un adeguato numero di supplenti, sia per i componenti che per i segretari.
8. Le Commissioni esaminatrici di cui al presente articolo sono nominate con provvedimento del Direttore centrale per gli istituti di istruzione.

Art. 9

(Prove di esame - Sessione ordinaria e straordinaria)

1. Le prove di esame consistono in tre prove teoriche costituite da un questionario a risposta multipla, in una prova pratica di difesa personale e tecniche operative e nel conseguimento dell'abilitazione al tiro.
2. Le prove teoriche hanno ad oggetto le materie e gli argomenti previsti dal piano degli studi. Una di queste afferisce esclusivamente alle tematiche addestrative svolte durante la fase residenziale e si svolge al completamento delle predette attività.
3. Gli esami pratici di tecniche operative e difesa personale si svolgono, di massima, al termine del ciclo addestrativo.
4. Il conseguimento dell'abilitazione al tiro è previsto entro il semestre di corso secondo le modalità stabilite dalle disposizioni vigenti in materia. L'allievo che non consegue l'abilitazione al tiro è dimesso dal corso ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, lettera a) e b) del decreto del Presidente della Repubblica n.335 del 1982.
5. Ciascuno dei questionari delle prove teoriche è costituito da 30 domande. Per ciascuna risposta esatta è attribuito 1 punto, ove l'allievo non risponda alla domanda sono attribuiti 0 punti, mentre è decurtato 0,10 di punto se la risposta è errata. Le prove teoriche sono superate se in ciascuna prova l'allievo riporta una votazione non inferiore a 14,60 punti. L'allievo che riporta una votazione inferiore al minimo è ammesso a sostenere una prova orale sugli argomenti oggetto della prova teorica, la cui valutazione espressa con un giudizio di idoneità o non idoneità, non incide sulla votazione riportata nella prova teorica. L'allievo che risulti non idoneo alla prova orale è dimesso dal corso ai sensi dell'art. 6-ter, comma 1, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica n.335 del 1982.
6. La Commissione Unica di esame predispone i questionari per le tre prove teoriche nonché gli strumenti per la correzione, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria. Nell'ipotesi in cui il corso sia strutturato con suddivisione degli allievi in gruppi, la Commissione Unica provvede, con le medesime modalità, per i questionari di ciascun gruppo.
7. Definisce altresì le modalità pratiche di accertamento dell'idoneità per la difesa personale e per le tecniche operative, mediante la predisposizione di un insieme di esercizi, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria e per ciascuno dei gruppi in cui sono suddivisi gli allievi.
8. La prova pratica di difesa personale e tecniche operative si svolge dinnanzi alla Commissione di esame e consiste nell'esecuzione di due esercizi, estratti a sorte dal candidato, tra quelli predisposti dalla Commissione Unica di esame. I due esercizi, costituenti un'unica prova, possono essere eseguiti anche disgiuntamente, ferma restando l'unicità del giudizio finale complessivo di "idoneità" o "non idoneità".



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

9. Le prove teoriche possono essere svolte anche con modalità telematiche e decentrate. In tale caso la Commissione Unica di esame, si avvale di personale della Direzione centrale per gli istituti di istruzione per l'assistenza tecnica necessaria a garantire il regolare svolgimento della stessa.
10. Qualora per esigenze logistiche e organizzative le prove teoriche di esame non si svolgano contemporaneamente per tutti gli allievi, la Commissione Unica di esame provvede alla estrazione del questionario da somministrare nelle diverse sedute di esame, sia per la sessione ordinaria che per quella straordinaria.
11. Gli allievi giudicati temporaneamente non idonei ai compiti d'istituto per motivi di salute, possono essere ammessi a sostenere gli esami, le verifiche e le altre prove previste dal Piano degli studi ove compatibili, a giudizio del medico dell'ufficio sanitario della scuola o di un medico della Polizia di Stato.
12. Gli allievi che, senza grave motivo accertato dal Presidente della Commissione di esame, non si presentino alle prove d'esame, sono considerati rinunciatari e dimessi dal corso.
13. Gli allievi che, per malattia o per altro grave motivo accertato dal Presidente della Commissione di esame, non abbiano potuto partecipare agli esami, sono ammessi a sostenerli in sessione straordinaria da effettuarsi entro quindici giorni dalla cessazione dell'impedimento ovvero dalla riacquistata idoneità al servizio.
14. La sessione straordinaria si svolge con le stesse modalità della sessione ordinaria. Le prove già sostenute nella sessione ordinaria non devono essere ripetute.
15. Le prove teoriche di esame organizzate in modalità telematica e decentrata, si possono svolgere presso altre articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, diverse dalle scuole, individuate dal Direttore centrale per gli istituti di istruzione. In ciascuna articolazione territoriale è costituito, con provvedimento del Direttore centrale per gli istituti di istruzione, un comitato di vigilanza di supporto alla Commissione di esame, con compiti di organizzazione, vigilanza e logistico, responsabile del regolare svolgimento delle operazioni connesse alla prova, in conformità alle indicazioni fornite dalla Commissione esaminatrice. Il comitato di vigilanza è presieduto da un appartenente alla carriera dei funzionari della Polizia di Stato e costituito da un numero di componenti variabile in ragione del numero degli allievi, individuati dal dirigente dell'ufficio o reparto sede di svolgimento dell'esame.
16. Nei casi di cui al comma 15, la Commissione di esame si costituisce presso la rispettiva sede, in collegamento da remoto con gli uffici e reparti individuati per lo svolgimento della prova.
17. Il calendario degli esami è stabilito dalla Direzione centrale per gli istituti di istruzione.
18. I risultati delle prove di esame sono pubblicati mediante affissione all'albo della scuola e su piattaforma istituzionale della Polizia di Stato.
19. Il Direttore centrale per gli istituti di istruzione, in relazione all'andamento del corso e allo sviluppo delle attività formative può disporre, con le modalità organizzative ritenute più idonee in relazione all'articolazione del corso, che gli allievi siano sottoposti a verifiche, consistenti nella somministrazione di un questionario, finalizzate al monitoraggio dell'apprendimento.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

Art. 10

(Comitati di Vigilanza presso le scuole)

1. Per assicurare il corretto svolgimento delle prove di esame svolte presso le scuole, le Commissioni di esame possono essere affiancate da comitati di vigilanza nominati dai Direttori delle scuole i cui componenti sono individuati tra il personale in servizio presso la medesima scuola, con composizione variabile, in relazione alle specifiche esigenze.

Art. 11

(Graduatoria finale di merito)

1. Ai fini della redazione della graduatoria finale del corso, al risultato numerico delle prove teoriche di esame è sommato il punteggio del giudizio di idoneità e il voto riportato nel concorso per l'accesso al ruolo degli assistenti e agenti.
2. La Commissione Unica di esame compila la graduatoria finale di merito.
3. A parità di punteggio, la provenienza da procedura concorsuale più risalente nel tempo ovvero l'ordine di ammissione al corso costituisce titolo di precedenza.
4. Gli allievi che superano l'esame in sessione straordinaria, occupano nella graduatoria di merito il medesimo posto spettante qualora avessero partecipato alla sessione ordinaria.
5. La graduatoria finale del corso è pubblicata mediante affissione all'albo della Scuola ove si svolge il corso e su piattaforma istituzionale della Polizia di Stato.

Art. 12

(Periodo di applicazione pratica)

1. Il periodo di applicazione pratica si svolge dal 27 luglio al 26 novembre 2021 presso gli uffici dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza ove gli agenti in prova sono assegnati.
2. Qualora l'evoluzione dell'emergenza epidemiologica ovvero esigenze di carattere logistico - organizzativo non consentano la presentazione ai reparti nella data prevista, dal 27 luglio 2021 e fino alla diversa data individuata per la presentazione agli uffici di assegnazione, gli agenti in prova proseguono l'attività formativa, con le modalità individuate dalla Direzione centrale per gli istituti di istruzione, fermo restando che ad ognuno è riconosciuta la medesima anzianità di sede alla data del 27 luglio 2021.
3. Gli agenti in prova, durante questo periodo, devono espletare le attività connesse alle funzioni previste per gli appartenenti al ruolo degli agenti ed assistenti in relazione alle esigenze di servizio del reparto o dell'ufficio.
4. Nello svolgimento dell'attività istituzionale, ferma restando la tipicità dei diversi ambiti di impiego, gli agenti in prova non possono mai operare isolati, ma sono costantemente affiancati da personale esperto, dotato di comprovate capacità professionali e qualità personali, animato da adeguata spinta motivazionale.
5. I Direttori delle scuole, ai fini della gestione della posizione amministrativa degli agenti in prova, inviano ai reparti e uffici le informazioni risultanti dal fascicolo personale degli stessi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

6. Il Dirigente del reparto o ufficio presso cui si svolge il periodo di applicazione pratica, al termine dello stesso, redige una relazione nella quale illustra l'impegno, il comportamento tenuto ed i risultati conseguiti dall'agente in prova, nonché le capacità professionali dallo stesso evidenziate. In caso di relazione non favorevole, sono indicate dettagliatamente le motivazioni sia con riferimento alle indicazioni fornite e agli stimoli offerti all'agente in prova per conseguire risultati positivi, che in relazione ai parametri del giudizio di idoneità al servizio di polizia espresso dal Direttore della scuola.
7. La relazione di cui al comma precedente è trasmessa senza ritardo alla scuola ove l'agente in prova ha frequentato il corso.
8. Nell'ipotesi di relazione "non favorevole", gli agenti in prova sono ammessi a ripetere, per una sola volta, il periodo di applicazione pratica. In caso di ulteriore esito "non favorevole", sono dimessi dal corso.

Art. 13 (Disposizioni finali)

1. Il Direttore centrale per gli istituti di istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.
2. La spesa relativa al presente decreto fa carico al Centro di Responsabilità "Dipartimento della Pubblica Sicurezza "programma 3.1 - Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", Capitolo di bilancio 2721-1, per i pertinenti esercizi finanziari.
3. Le eventuali spese di missione derivanti dalle attività delle Commissioni esaminatrici previste dal presente decreto nonché quelle connesse agli incarichi di insegnamento fanno carico ai fondi T.E.P. a disposizione della Direzione centrale per gli istituti di istruzione (Capitolo di bilancio n.2624/02 – Codice RMC08).

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gabrielli



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE



**212° CORSO DI FORMAZIONE PER ALLIEVI AGENTI
DELLA POLIZIA DI STATO**

PIANO DEGLI STUDI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

AREA DELLA FORMAZIONE TEORICO - PROFESSIONALE

PRINCIPI DI DIRITTO COSTITUZIONALE

1. La struttura e i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e cenni sulle fonti del diritto.
2. Diritti di libertà civile e limiti all'attività di polizia.
3. La Pubblica Amministrazione nella Costituzione. Cenni sull'attività, sull'organizzazione e sui principi fondamentali. Il diritto di accesso agli atti con particolare riferimento al diritto alla riservatezza.
4. Principi costituzionali rilevanti nell'attività di polizia (es. libertà sindacali; diritto di sciopero).
5. Gli artt. 10, 11 e 117 della Costituzione: rapporti tra ordinamento italiano, diritto internazionale e ordinamento dell'Unione Europea. Organizzazioni internazionali e cooperazione di polizia. Cenni sulle missioni civili.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA P.S.

1. La Legge 121/81.
2. L'Amministrazione della P.S. e le Autorità di P.S.
3. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

LA POLIZIA DI STATO

1. La Polizia di Stato: i compiti e l'organizzazione.
2. L'organizzazione degli Uffici della Questura, delle Specialità e dei Reparti.
3. I diritti sindacali e le Organizzazioni sindacali.

LA POLIZIA DI STATO: STATO GIURIDICO DEL PERSONALE

1. Ruoli del personale e qualifiche alla luce del Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 95.
2. Ruolo Agenti ed Assistenti: funzioni e attribuzioni.
3. Istruzione, formazione e specializzazioni.
4. Cenni sulla progressione e l'avanzamento di carriera.
5. Riposo, congedi, aspettative.
6. Cenni sul trattamento economico.
7. I rapporti informativi.
8. Stato matricolare: fascicolo personale e foglio matricolare.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

LA POLIZIA DI STATO: REGOLAMENTO DI SERVIZIO

1. Gerarchia, subordinazione ed ordini.
2. Doveri generali e particolari.
3. Ordinamento dei servizi, impiego e funzioni.
4. Trasferimenti e casistica.
5. Cenni sulle ricompense e riconoscimenti.

LA POLIZIA DI STATO: NORMATIVA DISCIPLINARE E RESPONSABILITA' CONNESSE ALLE FUNZIONI

1. La responsabilità disciplinare.
2. Le sanzioni previste dal DPR 737/1981 ed il procedimento disciplinare.
3. I provvedimenti cautelari.
4. Procedimento disciplinare connesso al procedimento penale.
5. Reati propri dell'appartenente alla Polizia di Stato.

LEGISLAZIONE DI P.S.

1. Autorità di P.S., Ufficiali e Agenti di P.S.: definizioni e funzioni.
2. I provvedimenti di polizia: ordinanze, autorizzazioni, licenze. La tutela contro i provvedimenti di polizia.
3. Gli illeciti amministrativi.
4. Accompagnamento per identificazione: art.11 Decreto Legge 59/1978, art. 4 T.U.L.P.S.
5. I documenti di identificazione e di espatrio.
6. L'invito a comparire: art. 15 T.U.L.P.S. e art. 650 c.p.
7. Cenni sui locali di pubblico spettacolo e sui circoli privati.
8. Cenni sugli esercizi pubblici ed i provvedimenti del Questore: l'art. 100 T.U.L.P.S.
9. Cenni sulle attività commerciali in sede fissa, il commercio ambulante e gli esercizi pubblici di telecomunicazione e di trasferimento di fondi.
10. Normativa e suggerimenti operativi per il controllo degli esercizi pubblici.
11. Cenni sui giochi e le scommesse.
12. Cenni sulle armi ed esplosivi e loro classificazione. Provvedimenti amministrativi relativi alle armi ed agli esplosivi.
13. Cenni sugli Istituti di Vigilanza. Le Guardie Particolari Giurate ed i servizi di sicurezza sussidiaria.
14. Le misure di prevenzione personali e patrimoniali. Le indagini relative alle misure di prevenzione.
Il Codice Antimafia e la legislazione speciale per le misure di prevenzione atipiche.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

1. Competenza esclusiva del Questore all'emissione del divieto di accesso ai centri urbani, ex artt. 10-13bis del D. L. n. 14/2017, convertito in L. n. 48/2017 e ss. mm. – c. d. Daspo Urbano.
L'ammonimento del Questore per lo "stalking".

ATTIVITÀ DI POLIZIA PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA

1. Il controllo del territorio nell'attività di prevenzione: finalità e competenze.
2. L'organizzazione ed i compiti degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.
3. L'organizzazione dei Reparti Prevenzione Crimine e delle Unità Operative di Primo Intervento.
4. Il soccorso pubblico.
5. Il pronto intervento. Il nuovo sistema delle Istruzioni Operative in qualità ISO-9001.
6. I "sistemi" di controllo del territorio.
7. Le tecnologie utilizzate nel controllo del territorio.
8. Il ruolo delle Volanti negli interventi per violenza domestica e di genere.
9. Polizia di prossimità e sicurezza partecipata. Interazione tra le forze di Polizia e i cittadini.
10. Aspetti sulla deontologia professionale applicata al servizio di prevenzione generale.

L'IMMIGRAZIONE

1. La legislazione in materia di stranieri. In particolare: ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato.
2. Identificazione dello straniero.
3. Immigrazione clandestina e irregolare. Respingimento ed espulsione. Presupposti e modalità di esecuzione. Autorità competenti. I CPR: I Centri di permanenza per i rimpatri.
4. Il permesso di soggiorno. Caratteristiche, tipologie, requisiti e modalità di rilascio.
5. Il diritto d'asilo e la protezione internazionale.
6. I Centri di prima accoglienza per i richiedenti asilo.
7. Cittadini dell'Unione Europea. Ingresso, soggiorno ed allontanamento dal territorio dello Stato.
8. La libera circolazione delle persone in ambito europeo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

DIRITTO PENALE

Parte Generale

1. La legge penale. Concetto di reato e di pena. Distinzione tra delitti e contravvenzioni.
2. I soggetti del reato: soggetto attivo e soggetto passivo.
3. Elementi costitutivi del reato. L'elemento oggettivo: condotta, evento e nesso di causalità.
4. Elementi costitutivi del reato. L'elemento soggettivo: dolo, colpa e preterintenzione.
5. Imputabilità. Cause di esclusione della capacità di intendere e volere.
6. L'antigiuridicità e le singole cause di giustificazione: consenso dell'avente diritto, esercizio di un diritto e adempimento di un dovere.
7. *segue*: la legittima difesa e lo stato di necessità.
8. *segue*: l'uso legittimo delle armi.
9. Forme di manifestazione del reato. Il tentativo e le circostanze.
10. Concorso di reati e concorso di persone nel reato.
11. Reato continuato. Recidiva, delinquente abituale, professionale e per tendenza.
12. Cenni sul sistema sanzionatorio. Pene e misure di sicurezza.

Parte Speciale

1. Introduzione alla parte speciale. Come leggere e interpretare una fattispecie incriminatrice di parte speciale. Individuazione degli elementi oggettivi e soggettivi del reato nell'ambito di una fattispecie di reato.
2. Delitti contro la persona. Delitti contro la vita e l'incolumità individuale:
 - Omicidio, omicidio preterintenzionale e omicidio colposo. In particolare: l'omicidio stradale.
 - Percosse e lesioni. In particolare: lesioni personali stradali gravi o gravissime e lesioni personali gravi o gravissime a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico in occasione di manifestazioni sportive.
 - Omissione di soccorso; rissa; violenza privata.
 - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; tratta di esseri umani, prostituzione minorile; pornografia minorile; detenzione di materiale pornografico.
 - Sequestro di persona; arresto illegale; abuso di autorità contro arrestato o detenuti; perquisizioni e ispezioni personali arbitrarie.
 - Violenza sessuale.
 - Atti persecutori; tortura.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- Violazione di domicilio e violazione di domicilio commessa da un pubblico ufficiale.
- 3. Delitti contro il patrimonio:
 - Appropriazione indebita; furto; furto in abitazione e furto con strappo; ricettazione e incauto acquisto.
 - Rapina; estorsione; truffa; usura.
- 4. Delitti contro la famiglia:
 - Maltrattamenti contro familiari e conviventi.
- 5. Delitti contro l'ordine pubblico:
 - Associazione per delinquere; associazione di tipo mafioso.
- 6. Delitti contro la Pubblica Amministrazione:
 - Peculato; malversazione a danno dello Stato; corruzione; concussione; induzione indebita a dare o promettere utilità; abuso d'ufficio; rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio; rifiuto di atti d'ufficio. Omissione; sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa; violenza o minaccia ad un P.U., resistenza ad un P.U., oltraggio a P.U.
- 7. Delitti contro l'amministrazione della giustizia:
 - Omessa denuncia di reato da parte del P.U.; calunnia e autocalunnia; simulazione di reato; falsa testimonianza; false dichiarazioni od attestazioni in atti destinati all'autorità giudiziaria o alla Corte penale internazionale; favoreggiamento personale e favoreggiamento reale; evasione.
- 8. Delitti contro la fede pubblica:
 - La falsità in atti.
- 9. Cenni sui principali reati contravvenzionali.
- 10. Legislazioni in materia di stupefacenti. Sanzioni penali e sanzioni amministrative.
- 11. Disposizioni in materia di contrasto alla violenza di genere. Il c.d. "Codice Rosso" (L. n. 69/2019).
- 12. Reati con finalità di terrorismo.
- 13. Cenni sui crimini informatici.
- 14. Cenni sull'attività dell'Osservatorio Nazionale per i furti di rame.

PROCEDURA PENALE

1. Profili generali del procedimento e del processo penale. Principi costituzionali. La giurisdizione penale.
2. I soggetti del procedimento penale. In particolare: il Pubblico Ministero.
3. *segue*: La Polizia Giudiziaria: organizzazione; funzioni; servizi e sezioni; ufficiali e agenti di P.G.; i rapporti con il pubblico ministero; cenni sul procedimento



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- disciplinare nei confronti degli ufficiali e agenti di p.g. (artt. 16-19 disp. att. c.p.p.).
4. Il procedimento per l'esercizio dell'azione penale: le indagini preliminari cenni sull'udienza preliminare. I principi-guida del giudizio.
 5. La notizia di reato – condizioni di procedibilità - acquisizione e comunicazione.
 6. Attività di Polizia Giudiziaria d'iniziativa e delegata. La documentazione: cenni.
 7. Principi generali sulla prova. Mezzi di prova. Mezzi di ricerca della prova.
 8. Ispezioni, perquisizioni e sequestri.
 9. L'arresto in flagranza (obbligatorio e facoltativo).
 10. Cenni sul mandato di arresto europeo.
 11. Il fermo di indiziato di delitto.
 12. Misure cautelari personali e reali.
 13. Le dichiarazioni verbali dell'indagato e dei testimoni. La testimonianza in dibattimento.
 14. Cenni sui procedimenti speciali con particolare riferimento al giudizio per direttissima.
 15. Cenni sulle disposizioni relative al processo penale a carico di imputati minorenni e sulle competenze penali del giudice di pace.
 16. La "Carta dei Diritti" espressamente prevista dalla Direttiva 2012/13/UE sul diritto all'informazione nei procedimenti penali.
 17. La testimonianza in giudizio degli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria.

LA DOCUMENTAZIONE DEGLI ATTI DI INDAGINE

1. Documentazione dell'attività di polizia giudiziaria. La Relazione di servizio. L'annotazione. Il verbale.
2. Modalità di redazione degli atti di competenza degli Agenti di P.G. in particolare: verbale di identificazione.
3. Elezione di domicilio e nomina del difensore.
4. Verbale di accompagnamento in ufficio per identificazione.
5. Identificazione della persona informata sui fatti e assunzione delle sommarie informazioni;
6. Verbale di ricezione delle dichiarazioni spontaneamente rese dall'indagato.
7. Verbale di perquisizione locale per ricerca di cose e/o persone; perquisizione personale; perquisizione sul posto.
8. Verbale di sequestro.
9. Verbale di accertamenti urgenti.
10. Verbale di rinvenimento; restituzione; affidamento in giudiziale custodia.
11. Verbale di arresto.
12. Verbale di fermo di indiziato di delitto.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

13. Verbale di notifica - lettera di consegna ad istituto di custodia.
14. Verbale di vane ricerche.

Le lezioni dovranno avere un taglio pratico, in modo che i frequentatori possano, anche da remoto, direttamente cimentarsi con l'elaborazione e la redazione di atti di polizia giudiziaria.

UNITÀ INTEGRATE

I UNITÀ INTEGRATA

ORDINE PUBBLICO

1. Concetto di ordine pubblico – Competenze del Questore.
2. Manifestazioni di rilievo – La circolare della Segreteria del Dipartimento della P.S. n.555/OP/490/2009/1/NC del 21 gennaio 2009
3. Governo e gestione dell'O.P. nelle manifestazioni calcistiche.
4. Etica professionale nei servizi di O.P.
5. Esercitazioni sull'uso corretto dello sfollagente.
6. Esercitazioni sulle tecniche di O.P. in modalità binomio.
7. Circuito Red-Man¹ sulle tecniche di utilizzo dello sfollagente e sulle tecniche di binomio.
8. Tecniche di O.P.: cordoni, rimozioni sit-in, filtraggio.

II UNITÀ INTEGRATA

CODICE DELLA STRADA ED IMPIEGO DEI VEICOLI DI SERVIZIO

1. Introduzione alla materia. Il Codice della strada, i principi generali ed informatori della circolazione e leggi complementari. La patente di guida dei veicoli dell'amministrazione.
2. I servizi di polizia stradale e l'espletamento dei servizi. L'organizzazione e la regolamentazione della circolazione stradale.

¹ con le modalità previste dal protocollo operativo sulle misure di prevenzione legate all'emergenza Covid – 19.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

3. Classificazione delle strade. Tutela delle strade – atti vietati – occupazione della sede stradale e blocco stradale – segnaletica stradale.
4. Richiami essenziali sulla classificazione e dati di identificazione dei veicoli – cenni sulla micromobilità elettrica (monopattini, biciclette, ecc.) - documenti necessari per la circolazione e loro controllo – la patente di guida – condizioni psicofisiche per la guida – categorie – requisiti – controlli – sospensione e revoca.
5. La patente a punti.
6. Principali infrazioni al CdS con particolare riferimento a: velocità, precedenza, sorpasso, distanza di sicurezza, dispositivi di segnalazione e illuminazione, arresto fermata e sosta, uso del casco e della cintura di sicurezza anche con riferimento alle circolari che disciplinano l'uso delle cinture nei veicoli dell'amministrazione, uso di lenti, uso di apparecchi radio telefonici alla guida e distrazione, possesso dei documenti di guida, copertura assicurativa obbligatoria dei veicoli, responsabilità civili e penali in conseguenza di incidenti stradali.
7. Procedure di applicazione delle sanzioni previste dal Codice della Strada – sanzioni principali ed accessorie.
8. La verbalizzazione, la contestazione e la notifica.
9. Cenni sul trasporto professionale di cose e persone.
10. La rilevazione degli incidenti stradali con particolare riguardo a quelli con danni alle sole cose; adempimenti in caso di coinvolgimento di veicoli di servizio in incidente stradale. Cenni sui reati di omicidio stradale e lesioni personali stradali.
11. Guida in stato di ebbrezza: strategie di contrasto, procedure di accertamento, misure cautelari e sanzioni.
12. Guida in stato di alterazione dopo aver assunto sostanze stupefacenti: strategie di contrasto, difficoltà delle procedure di accertamento, misure cautelari e sanzioni.

III UNITÀ INTEGRATA

PRIMO SOCCORSO

MODULO A

1. Allertare il sistema di soccorso:
 - a. cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, etc.);
 - b. comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.
2. Riconoscere un'emergenza sanitaria:
 - a. scena dell'infortunio;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- b. raccolta delle informazioni;
- c. previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili.
- 3. Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:
 - a. funzioni vitali (polso, pressione, respiro);
 - b. stato di coscienza;
 - c. ipotermia ed ipertermia:
 - nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio;
 - tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.
- 4. Attuare gli interventi di primo soccorso:
 - a. sostenimento delle funzioni vitali:
 - posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;
 - respirazione artificiale;
 - massaggio cardiaco esterno.
 - b. Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - lipotimia, sincope, shock;
 - edema polmonare acuto;
 - crisi asmatica;
 - dolore acuto stenocardico;
 - reazioni allergiche;
 - crisi convulsive;
 - emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.
- 5. Conoscere i rischi specifici dell'attività.

MODULO B

- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro:
 - 1. Cenni di anatomia dello scheletro;
 - 2. Lussazioni, fratture e complicanze;
 - 3. Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale;
 - 4. Traumi e lesioni toraco-addominali.
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro:
 - 1. Lesioni da freddo e da calore;
 - 2. Lesioni da corrente elettrica;
 - 3. Lesioni da agenti chimici;
 - 4. Intossicazioni;
 - 5. Ferite lacero contuse;
 - 6. Emorragie esterne.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

MODULO C

- Acquisire capacità di intervento pratico:
 1. Tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.;
 2. Tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute;
 3. Tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta;
 4. Tecniche di rianimazione cardiopolmonare;
 5. Tecniche di tamponamento emorragico;
 6. Tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato;
 7. Tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

Il programma è stato elaborato sulla base di quanto previsto dal Decreto 15 luglio 2003 n° 388 recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale. La Direzione della Scuola rilascerà ai frequentatori un'attestazione in merito all'attività formativa svolta, della quale si darà comunicazione ai reparti di assegnazione. L'attestato potrà essere rilasciato solo a condizione che vengano svolte, in presenza, le esercitazioni pratiche.

FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ex art. 37 D.L. 81/2008 rischio medio)

FORMAZIONE GENERALE

1. Rischio.
2. Danno.
3. Prevenzione.
4. Protezione.
5. Organizzazione della prevenzione.
6. Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali.
7. Organi di vigilanza, controllo e assistenza.

FORMAZIONE SPECIFICA

1. Rischi infortuni.
2. Meccanici generali.
3. Elettrici generali.
4. Macchine.
5. Attrezzature.
6. Cadute dall'alto.
7. Rischi da esplosione.
8. Rischi chimici.
9. Nebbie - Oli - Fumi - Vapori - Polveri.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

10. Etichettatura.
11. Rischi cancerogeni.
12. Rischi biologici.
13. Rischi fisici, rumore.
14. Rischi fisici, vibrazione.
15. Rischi fisici, radiazioni.
16. Rischi fisici, microclima e illuminazione.
17. Videoterminali.
18. Dispositivi di protezione individuale.
19. Organizzazione del lavoro.
20. Ambienti di lavoro.
21. Stress lavoro - correlato.
22. Movimentazione manuale dei carichi.
23. Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi di trasporto).
24. Segnaletica.
25. Emergenze.
26. Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico.
27. Procedure esodo e incendi.
28. Procedure organizzative per il primo soccorso.
29. Incidenti e infortuni mancati.
30. Altri rischi.

Ai frequentatori, a fronte della frequenza del 90% delle ore totali, fatta salva la verifica delle conoscenze acquisite, verrà rilasciato un attestato di frequenza firmato dal Direttore della Scuola del quale si darà comunicazione ai reparti di assegnazione.

PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE AI SENSI DEL D.Lgs. 81/08 (rischio basso)

1. L'INCENDIO E LA PREVENZIONE

- I principi della combustione.
- I prodotti della combustione.
- Sostanze estinguenti in relazione ai tipi di incendio.
- Effetti dell'incendio sull'uomo.
- Divieti e limitazioni di esercizio.
- Misure comportamentali.
- Test di auto - valutazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

2. PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO

- Protezione antincendio.
- Sistema organizzato delle vie d'esodo.
- Mezzi antincendio.
- Evacuazione in caso di incendio.
- Gestione emergenza da incendio.
- Chiamata dei soccorsi.
- Test di auto - valutazione.

Esercitazioni:

- Presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili.
- Istruzioni sull'uso degli estintori portatili, effettuata avvalendosi di sussidi audio visivi o tramite dimostrazione pratica.

IV UNITÀ INTEGRATA

INFORMATICA DI BASE ED ACCESSO ALLE BANCHE DATI

ADEMPIMENTI E RESPONSABILITÀ

Il corso di informatica fornisce una preparazione adeguata per l'utilizzo efficace del *Personal Computer* e dei più diffusi strumenti informatici che permettono di gestire le attività d'ufficio sia attraverso l'uso dei più comuni programmi di *office automation* sia attraverso gli specifici applicativi in uso presso gli uffici della Polizia di Stato.

INTRODUZIONE ALL'USO DEL COMPUTER: CONCETTI GENERALI E GESTIONE DEI FILES

1. Com'è fatto (*hardware, software*, i sistemi operativi, gli applicativi di base).
2. L'utilità del *computer*: la condivisione dell'informazione e l'*office automation*.
3. Cenni sulla protezione dei dati e sulle problematiche legali associate all'utilizzo dei computer.
4. Ergonomia ed aspetti sanitari legati all'uso del *computer*.
5. Applicativi di *office automation*: elaboratori di testi, fogli elettronici, *databases* (cenni), presentazioni (cenni).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

L'INFORMATIZZAZIONE E LE RETI NELLA POLIZIA DI STATO

1. La posta elettronica della Polizia di Stato (posta elettronica certificata, messaggistica interna certificata, posta elettronica corporate).
2. I portali *Poliziadistato.it*, *Doppiavela*, *Noipa*.
3. Il sistema "PS personale".
4. Cenni di reati telematici, competenze e ruolo della Polizia Postale: il Commissariato di *PS-online*.
5. Le reti informatiche della Polizia di Stato (concetti generali, rete internet ed intranet, la sicurezza dei dati).

IL SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE (CENNI)

1. La Banca dati delle Forze di Polizia (Legge 121/81 e D.L.378/82).
2. Lo SDI.
3. I collegamenti con altri sistemi informativi di enti pubblici e privati.

GLI APPLICATIVI DELLA POLIZIA DI STATO (CENNI)

1. Centro Elettronico Nazionale di Napoli.
2. Alloggiati Web.
3. Passaporto elettronico.
4. Permesso di soggiorno elettronico.
5. Tecnologie nelle sale operative delle Questure.
6. Videosorveglianza.
7. Denunci@online.

IL SISTEMA DI GESTIONE DOCUMENTALE DELLA POLIZIA DI STATO (IL SISTEMA MIPG WEB)

1. Evoluzione del sistema MIPG WEB (modulo indagine polizia giudiziaria).
2. Il Codice dell'Amministrazione Digitale (cenni).
3. La digitalizzazione dei flussi documentali.
4. Il protocollo informatico.
5. La gestione delle denunce.
6. La conservazione sostitutiva (cenni).

PERCORSO VALORIALE

1. I valori espressi nella Carta Costituzionale. In particolare, riferimento l'art. 54 Cost.
2. Centralità e sacralità della vita umana.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

3. La dignità della persona.
4. Il diritto all'uguaglianza e la protezione contro le discriminazioni.
5. Le tradizioni della Polizia di Stato e il senso di appartenenza.
6. L'etica nel servizio di polizia con riferimento anche ad atti internazionali (es. "Raccomandazione del Comitato dei Ministri e del Consiglio d'Europa del 19/09/2001", Carta di Rotterdam ecc.).
7. Aspetti propri del servizio di polizia: la responsabilità, la correttezza, l'imparzialità, la professionalità, l'autorevolezza e l'equilibrio.
8. Irreprensibilità nella vita privata.
9. Cultura del servizio e qualità delle prestazioni. Il valore dell'immagine e della comunicazione.
10. L'uso consapevole dei social network. Circolare del Capo della Polizia-Direttore Generale della Pubblica Sicurezza n. 555DOC/C/SPEC/SPMAS/5428/19, del 24 ottobre 2019.
11. Simboli e segni distintivi. Distintivi di qualifica e identità civile. Uso dell'Uniforme.
12. Relazioni interne, esterne, verticali ed orizzontali, nelle attività quotidiane di polizia, nella risoluzione dei conflitti e nella gestione dei rapporti con il cittadino.
13. Gestione attiva del rapporto tra immagine individuale e collettiva, come forma di comunicazione e sviluppo del senso di appartenenza: l'operatore di polizia non solo testimone di se stesso ma dell'organizzazione.

AREA ADDESTRATIVA

CIRCOLAZIONE STRADALE, IMPIEGO DEI VEICOLI DI SERVIZIO E PROTOCOLLI OPERATIVI DEI CONTROLLI STRADALI

1. Il D.M. del Ministro dell'Interno del 5.8.2009 concernente la disciplina e l'aggiornamento delle procedure per il rilascio o il rinnovo delle patenti di servizio per gli appartenenti alla Polizia di Stato.
2. La Circolare della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione n. 500.B/M.116/29G/8945 del 20.5.2010 e successive integrazioni.
3. Conoscenza dell'ambito stradale e rispetto delle norme di comune prudenza. I pericoli e le situazioni di intralcio per la circolazione. Protezione dell'ambiente dall'inquinamento. Utilizzo dei dispositivi supplementari di allarme nei veicoli di polizia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

NOZIONI SULLE CAUSE PIÙ FREQUENTI DEGLI INCIDENTI STRADALI

1. Conoscenza dei pericoli connessi al mancato rispetto delle norme di circolazione; segnaletica stradale e conseguenti manovre che possono essere effettuate. Modalità delle manovre.
2. Fattori che diminuiscono le condizioni psico-fisiche del conducente sotto il profilo dei comportamenti e delle conseguenze (alcool, droga, stanchezza, stati emotivi e di ipnosi).
3. Condizioni del veicolo (anomalie dei pneumatici).
4. Condizioni della strada (anomalie del fondo; galleria; abbagliamento).
5. Condizioni metereologiche e del traffico.

NOZIONI FONDAMENTALI DEGLI ELEMENTI DEL VEICOLO, PER LA SICUREZZA STRADALE E PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCUPANTI

1. Dispositivi di equipaggiamento: segnalazione visiva e illuminazione, specchi, segnalazione acustica, silenziatori, organi di traino.
2. Pneumatici: struttura, marcatura, velocità massima ammessa, capacità di carico, uso, gonfiaggio, battistrada (usura, cause, inconvenienti) - dispositivi di frenatura (funzionamento, uso, manutenzione, guasti e conseguenti pericoli per la circolazione).
3. Cinture di sicurezza: obbligo di utilizzo e conseguenze in caso di incidente. Interazione tra airbag e cinture di sicurezza; uso economico del veicolo e risparmio energetico.
4. Manutenzione preventiva del veicolo e tempestività delle riparazioni da effettuare.

CONOSCENZA DELLE NORME CONCERNENTI LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI DELL'AMMINISTRAZIONE

1. Prescrizioni amministrative preliminari all'impiego dei veicoli di servizio - condotta di guida e deontologia professionale - obbligo di custodia del veicolo - responsabilità connesse all'impiego - adempimenti amministrativi e tecnici per il fine servizio - obbligo di segnalazione di anomalie rilevate durante il servizio - adempimenti in caso di incidente occorso al veicolo di servizio.
2. Conseguimento del certificato 2 (D.M. del Ministro dell'Interno 05.08.2009).

CONOSCENZA DEL FUNZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI E PARTI CHE HANNO UN INTERESSE PER LA SICUREZZA

1. Freni - trasmissione - frizione - cambio - differenziale - motore (distribuzione - alimentazione - accensione - lubrificazione - raffreddamento) - sospensioni - organi di direzione.
2. Dispositivi elettronici e loro funzione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

NOZIONI DI PRIMO SOCCORSO

1. Scala delle urgenze; codice di comportamento soccorritore; incoscienza e trauma cranico; emorragie; lesioni dell'apparato respiratorio; lesioni della gabbia toracica; arresto respiratorio; ustioni; lesioni dell'apparato locomotore; frattura della colonna vertebrale; comportamento in caso di fumo e fiamme; come riconoscere se l'infortunato è in vita. Le dotazioni di sicurezza e sanitarie presenti a bordo di un'ambulanza della Polizia di Stato.

Nell'ambito degli insegnamenti teorico-pratici, dovranno essere fornite nozioni specifiche sulle modalità di guida dell'ambulanza della polizia di Stato e sulle caratteristiche dell'automezzo.

Il programma di insegnamento teorico è integrato dalle conoscenze delle caratteristiche costruttive e funzionali dei veicoli la cui guida rientra nelle abilitazioni, dagli equipaggiamenti degli stessi e dalle prescrizioni specifiche d'impiego destinate alla funzionalità ed alla sicurezza.

ARMI ED ESPLOSIVI

1. Introduzione.
2. Munizionamento moderno: generalità - tipologia - componenti - concetti di calibro e rigatura.
3. Cenni di balistica interna, esterna e terminale - concetto di portata utile ed effettiva - potere d'arresto e potere vulnerante.
4. I più diffusi calibri per pistola e rivoltella: caratteristiche.
5. I più diffusi calibri per armi lunghe: caratteristiche.
6. Classificazioni delle armi portatili ai fini operativi - armi da guerra ed armi comuni: differenze tecniche.
7. Armi portatili: sistemi di chiusura e sistemi di ripetizione - meccanismi di estrazione e di espulsione - congegni di puntamento.
8. Armi a rotazione: tipologia - caratteristiche - diffusione. Pistole semiautomatiche: tipologia - caratteristiche - diffusione.
9. Armi in dotazione di reparto alla Polizia di Stato - fucile a pompa - armi per tiratori scelti e servizi speciali - il lanciatore Franchi GL40/90.
10. Arma ad impulsi elettrici: cenni.
11. Esplosivi: generalità - polveri da lancio, esplosivi deflagranti e detonanti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

PRATICA ARMI E ADDESTRAMENTO AL TIRO

Richiami sulle armi da fuoco in dotazione alla Polizia di Stato - la pistola Beretta modelli 92 - caratteristiche generali - ciclo funzionale - chiusura - sicura ordinaria - sicura automatica - leva abbatticane - doppia azione - disassemblaggio ordinario e manutenzione - doppio controllo di sicurezza.

1. Richiami sull'armamento in dotazione all'Amministrazione della P.S. (D.P.R. 359/91); istruzioni e disposizioni sul maneggio, sul porto e sulla custodia delle armi in dotazione al personale della Polizia di Stato (circolari n. 111/752-M-4/757 del 21.2.78, e n.559/A/I/MASS.NORGEN.120 /2309 del 21.9.88); istruzioni per l'addestramento al tiro del personale della Polizia di Stato (circolare n. 500/A/AGC.6/7947 del 19.6.2008).
2. Disciplinare per l'impiego e uso della fondina in polimero. Presupposti utilizzo e norme di sicurezza. Adattamento e personalizzazione- fissaggio al cinturone. Estrazione dell'arma. (Circolare n.11326 del 25.05.2018).
3. Norme di sicurezza generali e particolari - norme comportamentali da attuarsi in poligono ed in servizio - i maneggi di sicurezza ed in particolare la disattivazione dell'arma e la sospensione del tiro.
4. Addestramento in bianco e a fuoco, secondo le modalità previste dalla circolare n. 500/A/AGC.6/7947 del 19.6.2008 (prospetto A), finalizzato a far acquisire a tutti i frequentatori l'abilitazione al livello addestrativo di base.
5. Esercitazione per l'abilitazione all'uso del dispositivo di lancio Franchi GL 40/90, come da circolare n. 500/A/AGC.6/9978 dell'8 settembre 2008.

L'allievo che al termine del corso non abbia conseguito il livello addestrativo di base proseguirà l'addestramento presso lo stesso Istituto di Istruzione sempre che le carenze evidenziate non siano tali da pregiudicare l'attribuzione del giudizio di idoneità al servizio di polizia.

TECNICHE OPERATIVE

1. Compiti ed attribuzioni del Capo Pattuglia.
2. Controllo del territorio: osservazione generale e particolare - pattugliamento automontato, motomontato, appiedato, a cavallo. Composizione ed assetto di un'unità operativa automontata - disposizione dell'equipaggio a bordo ai fini di autoprotezione - equipaggiamento, apparati radio, armamento in dotazione ed uso corretto degli stessi - utilizzo dello sfollagente in condizioni operative.
3. I ripari: la tipologia dei ripari - l'idoneo sfruttamento per l'autotutela - l'utilizzo dell'autovettura di servizio come primo riparo - le tecniche di protezione e reazione - livello di protezione dei ripari in relazione alla tipologia di armi. Dispositivi di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

- protezione e reazione con veicoli di servizio, con particolare riferimento al corretto utilizzo della fondina a rotazione in tecnopolimeri.
4. Tecniche di avvicinamento in contesti operativi critici e misure di auto protezione: movimento a piedi in auto-copertura e movimenti di più unità operative con copertura reciproca-osservazione dello scenario operativo in posizione protetta; individuazione delle fonti di pericolo e documentazione dello stato dei luoghi.
 5. Posti di sicurezza, di osservazione, di sbarramento, di controllo e il posto di blocco "a senso unico di carreggiata"; intimazione di alt e fermo dei veicoli – controllo dei documenti – controllo dei veicoli.
 6. Suggerimenti operativi nell'intervento per:
 - omicidio – rapina – rissa – lite – furto in appartamento/negozio;
 - segnalata presenza di esplosivi; controllo, perlustrazione e delimitazione dello scenario operativo; modalità di intervento in situazioni di pericolo e attività propedeutiche all'intervento dei Reparti Speciali;
 - servizi di vigilanza: a persone fermate o arrestate presso uffici di polizia, altri locali o durante i trasferimenti - ad obiettivi fissi ed itinerari (bonifica).
 7. Ammanettamento e perquisizione personale, locale (domicilio e pertinenze) e veicolare.
 8. Contenimento di soggetti non collaborativi e tecniche di utilizzo delle "Fasce in Velcro" multiuso.
 9. Accompagnamento in ufficio di persone a scopo di identificazione o per altri motivi previsti dalla vigente normativa; trasporto di persone estranee a bordo dell'autovettura.
 10. Il trasporto dei fermati.
 11. Simulazioni operative ed esercitazioni sull'*oleoresin capsicum*.

A fine programma è previsto un esame di idoneità, senza valutazione di merito.

L'IMPIEGO OPERATIVO DELLO STRUMENTO DI DISSUAZIONE E AUTODIFESA ALL'OLEORESIN CAPSICUM

ASPETTI GIURIDICI E LINEE GUIDA

1. Nozioni generali sul dispositivo all'*oleoresin capsicum*.
2. Presupposti per il corretto impiego del dispositivo in base alla normativa vigente, con particolare riguardo agli aspetti giuridici e al contesto operativo che ne legittima l'uso.
3. Analisi e illustrazione delle norme di sicurezza riportate nelle linee guida operative.
4. Direttive organizzative interne per il prelievo, la custodia e la riconsegna del dispositivo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

ASPETTI SANITARI

1. Aspetti sanitari relativi agli effetti del principio attivo dell'*oleoresin capsicum* sull'organismo.
2. Contaminazione e decontaminazione: precauzioni sanitarie.
3. Analisi e illustrazione delle linee guida relative alle misure di decontaminazione.
4. Corretto utilizzo dei dispositivi decontaminanti in dotazione.
5. Procedure da attuare in caso di eventuale autocontaminazione e/o di contaminazione di terzi estranei.
6. Illustrazione del filmato di una contaminazione diretta e dei suoi effetti.

ASPETTI TECNICO-OPERATIVI

1. Descrizione – caratteristiche tecniche del dispositivo all'O.C.
2. Porto, modalità di utilizzo e custodia del dispositivo. Norme di sicurezza di carattere generale.
3. Presupposti per l'utilizzo in base alle previsioni delle linee guida operative e precauzioni di impiego.
4. Tecniche di "triangolazione" degli operatori.
5. Contaminazione e decontaminazione: profili operativi e procedure di sicurezza.
6. Gestione del soggetto contaminato e trasporto all'interno del mezzo di servizio.

DIFESA PERSONALE

1. Posizione di guardia.
2. Squilibri.
3. Spostamenti del corpo.
4. Leve articolari.
5. Tecniche di parata, di anticipo, di schivata, di deviazione.

Tecniche di Percussione finalizzate alla Difesa Personale

1. Percussioni realizzate con arti superiori: schiaffo, palmo, pugno, gomito.
2. Percussioni realizzate con gli arti inferiori: ginocchio, calcio frontale, calcio laterale, calcio circolare, calcio da terra.

Difesa da aggressioni

1. Liberazione da presa ai polsi.
2. Tecniche di difesa con operatore a terra.
3. Tecniche di difesa frontale e posteriore.
4. Pugni.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

5. Calci.
6. Bastone lungo e corto.
7. Elementi di difesa da attacco con armi da taglio.
8. Minaccia da arma da fuoco: frontale, posteriore, laterale.
9. Difesa da aggressione nell'ambito di un'attività di perquisizione.

Tecniche di protezione dell'armamento e dell'equipaggiamento in dotazione

Impiego dello sfollagente nell'ordine pubblico

1. Porto dello sfollagente.
2. Estrazione e corretta impugnatura.
3. Posizione di attesa, posizione di guardia.
4. Spostamenti del corpo.
5. Settore di attacco, zone consentite, descrizione tecnica dei colpi.
6. Sfollagente utilizzato come mezzo di contenimento, per bloccare un'azione aggressiva.
7. Per difesa da aggressioni: calcio, pugno, impiego di oggetti vari.

Tecniche di intervento in situazioni di O.P.

1. In caso di resistenza passiva.
2. Per sedare una colluttazione: intervento a mani nude e con l'uso dello sfollagente.
3. Immobilizzazione, perquisizione personale, ammanettamento, accompagnamento.

Allenamento funzionale alla difesa personale

1. Preparazione psico-fisica all'attività motoria e alla difesa personale.
2. Esercizi per la mobilità e flessibilità articolare.
3. "Core training".
4. Esercizi mirati al condizionamento delle capacità condizionali: forza, potenza e resistenza.

Gestione di un soggetto non collaborativo e particolarmente aggressivo, con almeno due operatori.

Gestione dello stress

1. Cenni generali sulla gestione dello stress.
2. Gestione dello stress in situazioni operative.
3. Esercitazioni pratiche mirate alla gestione dello stress in condizioni limite.

A fine programma è previsto un esame di idoneità, senza valutazione di merito.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

APPROFONDIMENTI

CONSULTAZIONE DELLA BANCA DATI SDI

IL NUOVO SISTEMA DI INDAGINE (S.D.I.) E DI SUPPORTO ALLE DECISIONI (S.S.D.)

1. *Mission* del Sistema Informativo Interforze e quadro normativo, nazionale ed internazionale, di riferimento della banca dati interforze.
2. Organizzazione logica del sistema informativo: il Sistema di Indagine e il nuovo modello relazionale.

TRATTAMENTO DEL DATO: MODALITÀ DI ACCESSO E SICUREZZA

1. La profilazione degli utenti della banca dati interforze; Accesso al Sistema di Indagine da dispositivi mobili.
2. Riservatezza, integrità e disponibilità dei dati; le responsabilità degli utenti quali autorizzati al trattamento dei dati.

INTERROGAZIONE DELLE BANCHE DATI INTERFORZE

Modalità di Consultazione, attività e compiti degli utenti operativi:

1. Cruscotto operativo (**C.Ope.**).
2. Scudo (**Pronto Intervento**).
3. Interrogazioni di sintesi.
4. Sistema Utente Investigativo (**S.U.I.**).
5. Dimostrazione pratica.

CONTROLLO DEI DOCUMENTI E RICONOSCIMENTO DEI FALSI

1. Definizione di documento – gli elementi costitutivi.
2. Tipologie.
3. Modalità di controllo.
4. La check-list per controllare un documento sconosciuto.
5. Adempimenti in caso di documento dubbio.
6. Applicazione pratica della check-list.

CONTENIMENTO DI PERSONE NON COLLABORATIVE

1. Approfondimento degli aspetti giuridici ed istruzioni operative.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

2. Orientamenti giurisprudenziali prevalenti in materia con relativa casistica.
3. Il ciclo dell'aggressività e le tecniche di "de-escalation" nell'approccio alle persone non collaborative.
4. Visione di filmati.

ATTIVITÀ OPERATIVA E TECNICO-SCIENTIFICA SULLA SCENA DEL CRIMINE

1. Attività di Polizia Scientifica.
2. Attività preventiva – l'impiego della Polizia Scientifica nei servizi di O.P.
3. Attività giudiziaria sulla scena del crimine.
 - Individuazione e delimitazione della scena del crimine ed acquisizione di ogni elemento utile a determinare il tipo di intervento da attuare, nonché a valutare la necessità di richiedere l'ausilio di uffici investigativi e/o di polizia scientifica.
 - Atti urgenti da porre in essere in via prioritaria (messa in sicurezza dell'area; tutela della vita e della salute delle persone; comportamenti nei confronti dei sospettati, dei testimoni e delle vittime del reato).
 - Interventi da porre in essere per la conservazione dello stato dei luoghi e la preservazione delle tracce del reato, precauzioni da adottare per evitare il rischio di contaminazione delle tracce del reato.
 - Cenni di tecniche di osservazione, descrizione e documentazione della scena del crimine - ricerca e repertazione di cose o tracce pertinenti al reato – il sopralluogo.
 - Accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone ad opera della polizia giudiziaria (art. 354 c.p.p.).
4. *Software* NEMESI – redazione del verbale di sopralluogo.
5. Identificazione della persona:
 - fotosegnalamento ed identificazione mediante dattiloscopia preventiva;
 - Identificazione mediante dattiloscopia giudiziaria;
 - AFIS.
6. Riconoscimento facciale e sistema SARI.
7. Linee guida da adottare nei confronti di persone non collaborative in fase di fotosegnalamento.

LE INVESTIGAZIONI DI NATURA PATRIMONIALE

ATTENZIONE ALLA VITTIMA DEL REATO E VIOLENZA DI GENERE

1. Cenni sugli aspetti normativi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

2. Cenni sugli aspetti relativi alla personalità degli autori e delle vittime di forme di bullismo, di atti persecutori, di episodi di omofobia, di violenza *intra* ed *extra* familiare ecc.
3. Elementi di vittimologia per la comprensione del ruolo svolto dalla vittima nell'evento criminoso.
4. La comunicazione tra vittima e operatore e modalità di primo approccio con la stessa.
5. Il ruolo delle strutture assistenziali (Rete Nazionale Antiviolenza, il numero telefonico di pubblica utilità 1522, ecc.), i relativi compiti e la interazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio.

LE FUNZIONI DELL'AUTORITA' GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

1. Il ruolo dell'AGIA.
2. La Convenzione sui Diritti del Fanciullo.
3. *Vademecum* per le forze di Polizia – Tutela dei minori.

DIRITTI UMANI – REATI A MATRICE DISCRIMINATORIA - L'OSSERVATORIO INTERFORZE PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI. IL RUOLO DELLA POLIZIA DI STATO

1. I diritti fondamentali della persona; riflessioni sugli artt. 2, 3 e 21 della Costituzione, sui principi costituzionalmente rilevanti nell'attività di polizia e sui reati di matrice discriminatoria (crimini e discorsi d'odio).
2. Stereotipi, pregiudizi, discriminazione, razzismo.
3. Investigare i crimini d'odio. Gli indicatori di pregiudizio.
4. L'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD). Il suo ruolo nella prevenzione e il contrasto degli atti di discriminazione e dei crimini d'odio.
5. Cenni al D. Lgs. 212/2015. Attuazione della c.d. "Direttiva vittime" 2012/29/UE del 25 ottobre 2012. L' art. 90 quater c.p.p.: "Condizione di particolare vulnerabilità".
6. L'intervento delle Forze di polizia nei reati con vittime vulnerabili: metodologia ed analisi.
7. I diritti delle persone LGBTI.

FORMAZIONE ANTIDROGA FINALIZZATA ALLA REPRESSIONE DEL FENOMENO DELLA "MINUTA VENDITA" DI SOSTANZE STUPEFACENTI

1. Introduzione alla materia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

2. *Profiling* delle sostanze stupefacenti – riconoscimento visivo e olfattivo delle sostanze stupefacenti, utilizzo di *Kit* antidroga, metodi di confezionamento, sintomatologia delle droghe.
3. Compilazione atti di polizia giudiziaria- amministrativa su casi concreti.
4. Linee programmatiche e di indirizzo sulla canapa sativa c.d. *cannabis light*.
5. I profili giudiziari nell'attività antidroga.
6. Esame delle condotte dei soggetti coinvolti nel sistema di scambio- indagini antidroga con esame delle criticità riscontrate.
7. Segnalazioni al Prefetto e adempimenti connessi. Sequestro amministrativo.

D.L. 20 FEBBRAIO 2017, N° 14 CONVERTITO IN L. 18 APRILE 2017 N° 48 E SS.MM., RECANTE “DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA NELLE CITTA’

1. Introduzione alla materia.
2. Conferenza Stato – Città ed Autonomie Locali del 26/07/2018: linee guida per l'attuazione della Sicurezza Urbana.
3. Le politiche di promozione della sicurezza integrata e interventi attuativi della sicurezza urbana. I “patti” per l'attuazione della sicurezza urbana.
4. Cenni su argomenti di sicurezza integrata. Benessere delle comunità territoriali.

LA POLIZIA POSTALE: LE INSIDIE DEL WEB E LE AZIONI DI CONTRASTO AL CYBERCRIME

1. Polizia postale: organizzazione e competenze.
2. Criminalità informatica: dalla pedopornografia alla protezione delle infrastrutture critiche.
3. Modalità di acquisizione informatica.
4. Nozioni di procedura penale e atti di polizia giudiziaria connessi alla polizia postale.
5. Nozioni procedura penale e natura di ripetibilità e irripetibilità degli atti di polizia giudiziaria connessi alla polizia postale.
6. L'uso consapevole del Web e dei Social Network.

LA POLIZIA FERROVIARIA

1. La polizia ferroviaria: organizzazione territoriale e competenze.
2. Scenari e *mission*, le linee strategiche della specialità. La direttiva “Minniti”.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE

BENESSERE DEL PERSONALE: PREVENZIONE, RICONOSCIMENTO E GESTIONE DEL DISAGIO DELL'OPERATORE DI POLIZIA

1. La gestione del disagio: un programma per la salute ed il benessere psichico del personale con un approccio multidisciplinare.
2. La psicologia dell'emergenza e la prevenzione del disturbo da stress post traumatico.
3. Indicatori e fattori protettivi di natura personale, psicosociale e ambientale per la gestione del benessere psichico.
4. Strategie e tecniche di intervento per la prevenzione primaria e secondaria del disagio.

CASI PROFESSIONALI